

Homo Faber

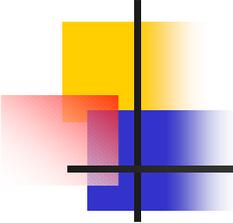
Prospettive sul lavoro in Italia e nel Mondo

Il mercato del lavoro e la riforma Biagi

Prof.ssa Eliana Baici

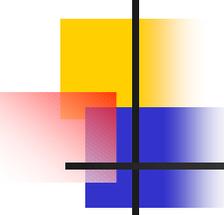
Università degli Studi del Piemonte Orientale

Novara, 21 marzo 2006



La legge Biagi

-ultimo atto di un percorso iniziato con la Legge 196/97 (Pacchetto TREU)
- Entrambi i provvedimenti (varati da governi diversi) avevano l'obiettivo di rendere più "flessibile" il mercato del lavoro italiano



La legge Biagi

La flessibilità è positiva ?

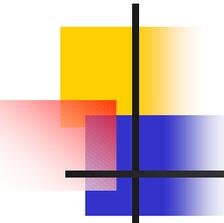
- Gli economisti se ne sono convinti confrontando la *performance* del mercato del lavoro europeo con quella statunitense

Un risultato che viene da lontano

- Gli accordi trilaterali (governo, associazioni imprenditoriali, sindacati) del luglio '92 e luglio '93:
 - ridisegno delle relazioni industriali (decentramento della contrattazione in ambito territoriale e aziendale)
 - eliminazione della scala mobile, vincolando l'evoluzione delle retribuzioni all'inflazione programmata e alla produttività

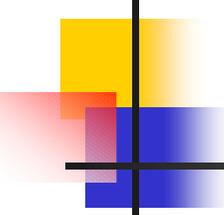


Hanno diminuito il costo del lavoro



Pacchetto Treu e Legge Biagi

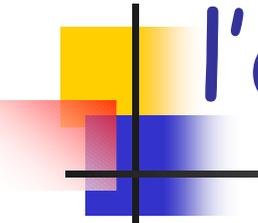
- La flessibilizzazione delle forme di lavoro:
 - Apprendistato
 - Contratto di inserimento
 - Lavoro a tempo determinato
 - *Part-time*
 - Collaborazioni coordinate e continuative
 - Lavoro interinale
 - Collocamento privato



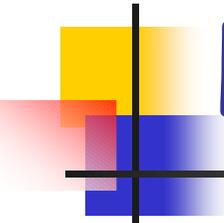
La strategia europea

- Riunitosi a Amsterdam nel giugno 1997, il Consiglio europeo ha adottato, tra l'altro, un'importante risoluzione:
 - che riguarda la crescita economica ed impegna solennemente gli Stati membri e la Commissione a fare in modo che l'occupazione mantenga una posizione di prim'ordine fra le priorità politiche dell'Unione.

La strategia europea per l'occupazione



- La comunità Europea ha varato la "Strategia europea per l'occupazione" :
 - Consiglio europeo di Lussemburgo, autunno '97
 - rafforzato nel 2000 con gli obiettivi quantitativi del Consiglio europeo di Lisbona e
 - nel 2003 con il Consiglio europeo di Thessaloniki (linee guida per le riforme del mercato del lavoro e raccomandazioni specifiche per paese)



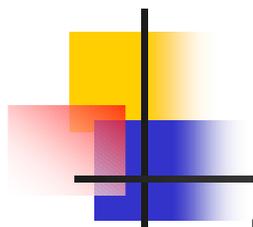
La strategia europea per l'occupazione

- Essa prevede i seguenti obiettivi:

Piena occupazione:

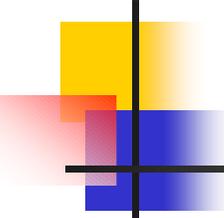
- Tasso di occupazione complessivo pari al 70% nel 2010
- Tasso di occupazione femminile pari al 60% nel 2010
- Tasso di occupazione per i lavoratori "anziani" (55-64) pari al 50% nel 2010

Occupazione: il processo di avvicinamento agli obiettivi di Lisbona (2004)



	OCCUPAZIONE								
	Totale			Femminile			55-64		
	2004	03-04	01-04	2004	03-04	01-04	2004	03-04	01-04
Aus	66,5	-2,49	-1,92	60,1	-1,80	0,50	27,4	-5,19	0,00
Bel	60,5	2,02	1,34	53,0	3,11	4,54	30,1	7,12	19,44
Ger	65,5	1,39	-0,46	59,9	2,04	2,04	39,2	0,51	3,43
Dan	76,0	1,20	0,13	72,0	2,13	0,84	61,8	1,81	9,38
Spa	62,0	2,14	5,44	49,0	4,70	11,87	41,3	1,23	5,36
Fin	67,2	-0,30	-0,74	65,5	-0,30	0,15	51,0	2,20	11,11
Fra	62,8	-0,63	0,16	56,9	-0,70	2,15	37,1	2,77	20,85
Ita	57,4	2,14	4,55	45,2	5,85	9,98	30,5	0,66	8,93
GB	72,7	-0,27	-0,14	66,6	0,30	0,76	56,2	1,26	7,66
Gre	59,6	1,19	7,19	45,5	2,25	10,44	39,4	-3,90	1,29
Irl	65,5	0,77	0,77	55,8	0,72	4,69	49,5	0,41	6,22
Lux	61,6	-1,75	-2,22	50,6	-2,69	-0,39	30,8	2,67	24,19
Ola	73,1	-0,68	-1,35	65,7	-0,15	0,61	44,6	-0,67	13,49
Por	67,8	1,04	-1,17	61,7	1,82	1,15	50,3	-1,57	0,60
Sve	73,5	-1,08	-2,26	71,8	-1,37	-2,31	69,5	0,72	3,73
<i>UE15</i>	<i>65,0</i>	<i>0,62</i>	<i>0,93</i>	<i>57,1</i>	<i>1,60</i>	<i>3,44</i>	<i>41,8</i>	<i>0,97</i>	<i>8,29</i>
Target	70%			60%			50%		

Source: Oecd (2006)



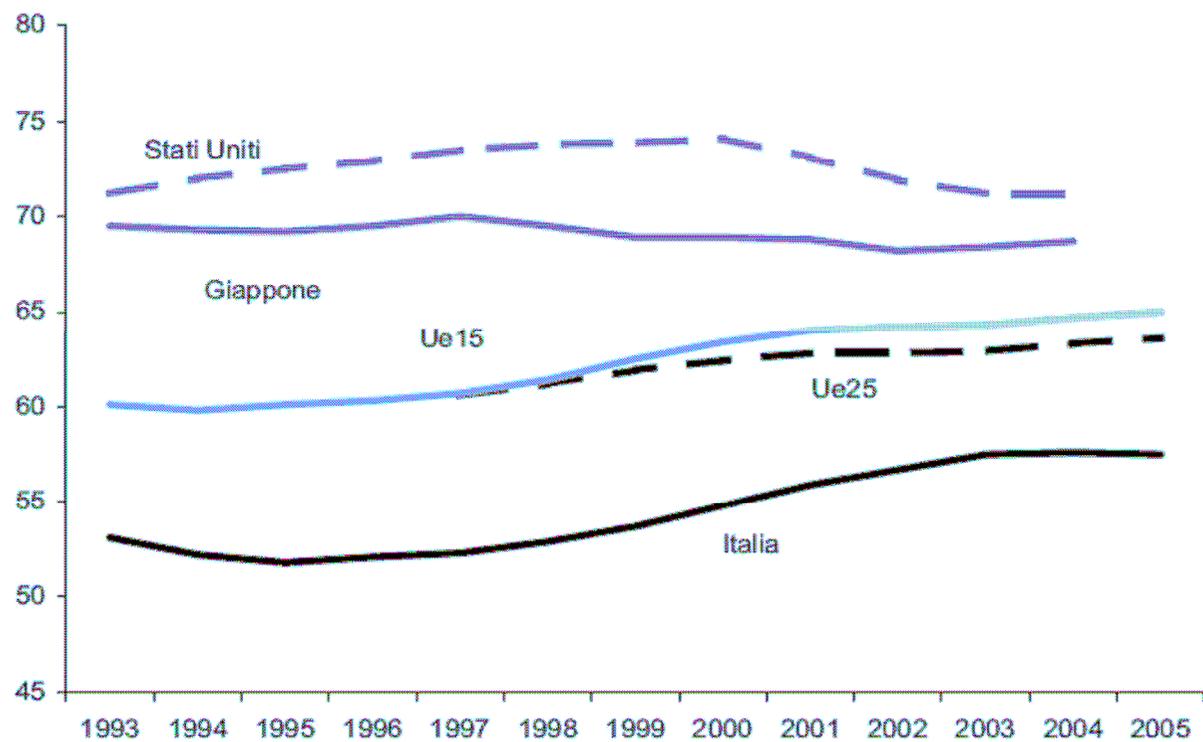
L'Italia

L'Italia presenta alcune anomalie rispetto agli altri grandi paesi (Francia, U.K. e Germania):

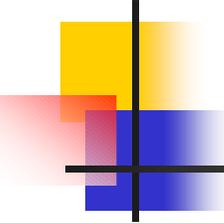
- Il tasso di attività e quello di occupazione sono bassi
 - Per il **tasso di occupazione**, dal '93 al '04 la differenza con la media UE si è ridotta da 7,0 a 6,8 punti percentuali, ma rispetto agli USA è passata da 21,2 punti nel 1997 a 13,6 punti nel 2004
 - Le differenze aumentano per :
 - genere
 - età

Tasso di occupazione

Figura 4.3 - Tassi di occupazione in Italia, nell'Unione europea, negli Stati Uniti e in Giappone - Anni 1993-2005 (valori percentuali)

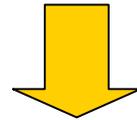


Fonte: Eurostat, Structural indicators



L'Italia

- l'espansione dell'occupazione inizia nel 1996, negli altri paesi UE nel 1995
- dal 1995 al 2005 l'occupazione cresce in Italia del 13,8% generando 2,7 milioni di nuovi lavoratori



Ogni punto % di crescita del PIL italiano corrisponde a 0,70 punti di aumento dell'occupazione (erano 0,38 negli anni '80)

L'Italia

- Il tasso di disoccupazione è elevato
 - ma ha messo a segno una consistente riduzione, raggiungendo, dal 2004, un livello poco inferiore a quello medio dell'Ue15

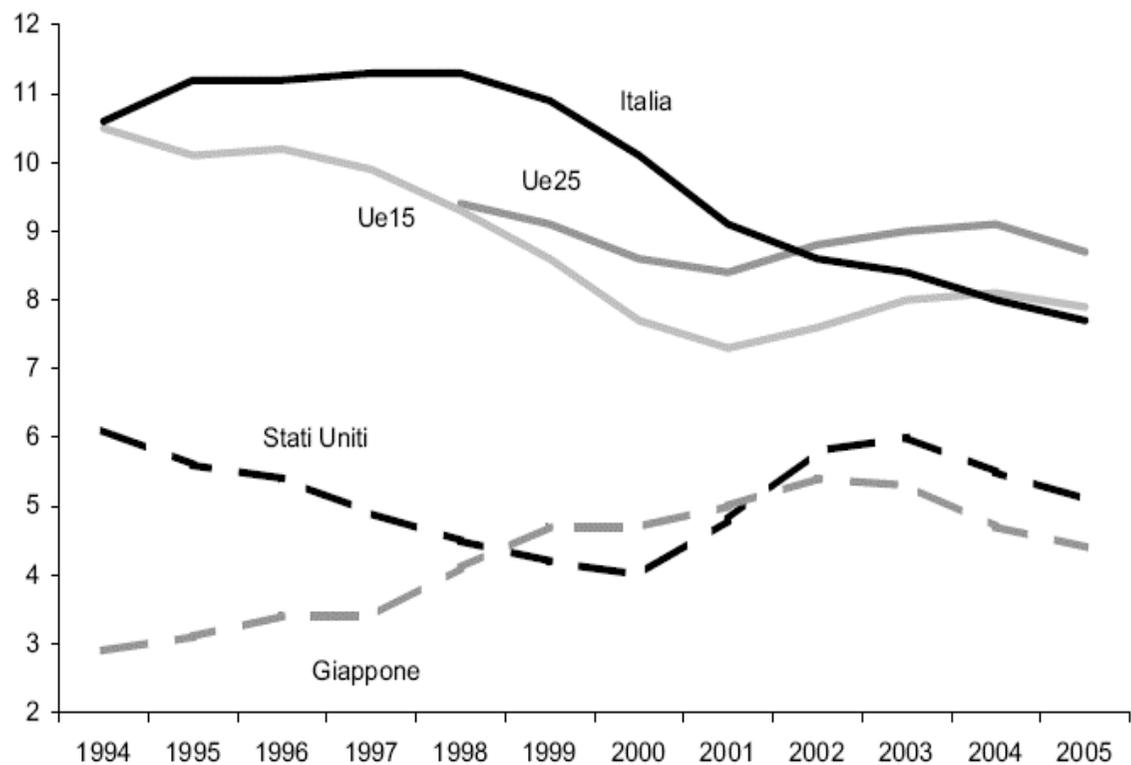


La popolazione inattiva è fortemente cresciuta

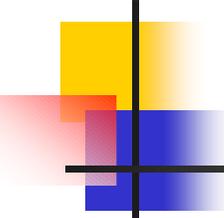
- Il tasso di disoccupazione giovanile è più elevato
- La disoccupazione in Italia dura di più

Tasso di disoccupazione

Figura 4.5 - Tassi di disoccupazione in Italia, nell'Unione europea, negli Stati Uniti e in Giappone - Anni 1994-2005 (valori percentuali)

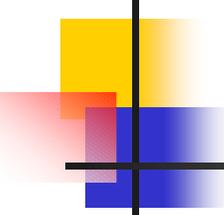


Fonte: Eurostat, Structural indicators



L'Italia

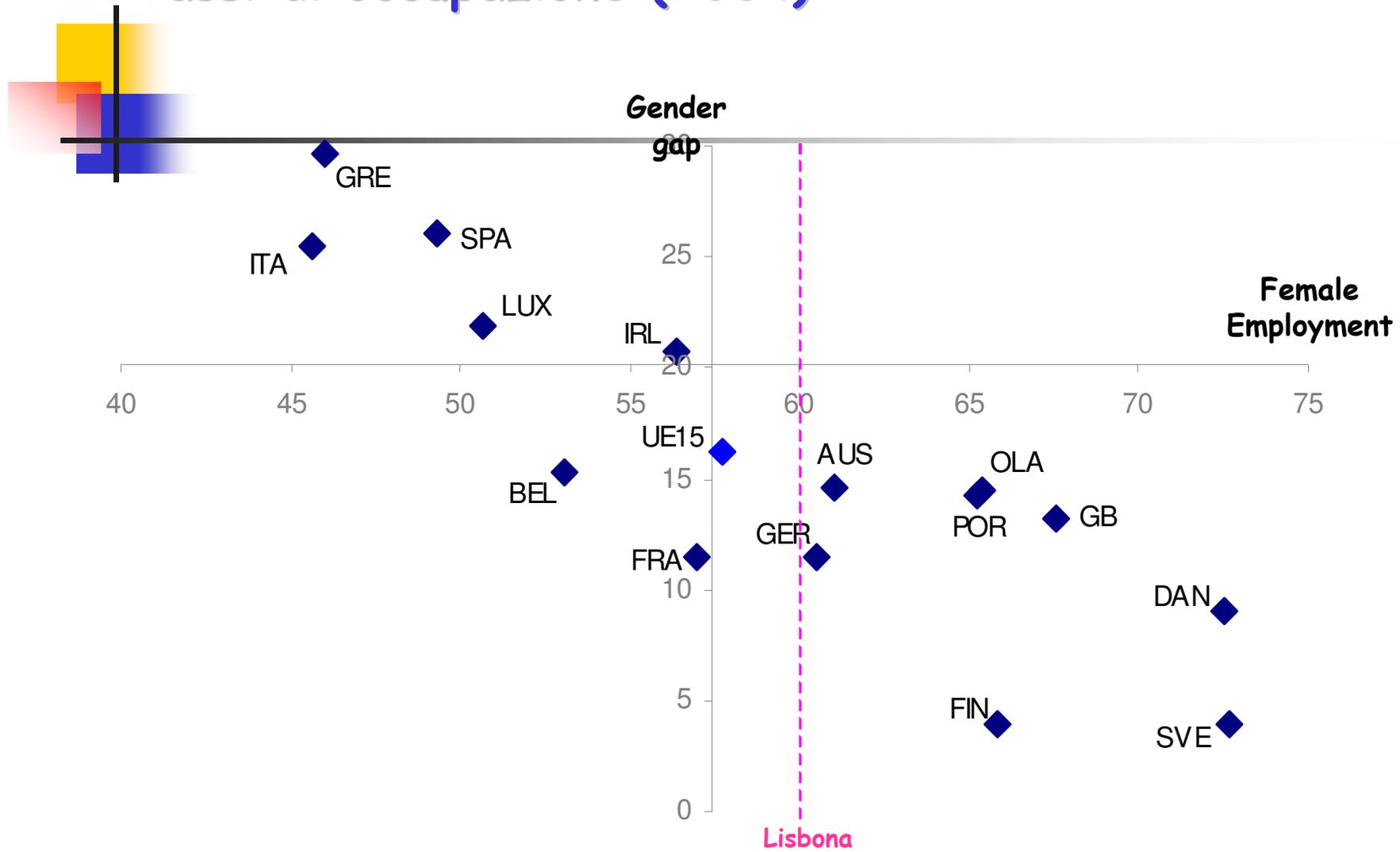
- La struttura settoriale dell'occupazione è ancora tradizionale
 - Il tasso di occupazione è deficitario nei servizi
- Molto bassa la quota dei lavoratori ad alta scolarità
 - Il gap nell'istruzione è evidente nei giovani (fino a pochi anni fa mancanza di percorsi brevi)
- Molto elevata l'occupazione indipendente (via italiana alla flessibilità)
 - incidenza doppia rispetto alla media UE



L'Italia

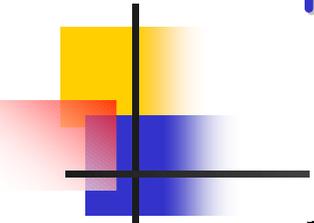
- Ancora bassa la partecipazione femminile al mercato del lavoro, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno:
 - fattori culturali (lavoro di cura)
 - ridotte occasioni di lavoro (basso tasso di occupazione)
 - le istituzioni e le imprese hanno mirato a favorire l'occupazione dei maschi adulti
 - *part-time* ancora poco diffuso

Tassi di occupazione (2004)



Source: Oecd (2006); intersezione sui valori medi OECD, dati in %

Occupazione per sesso e fasce d'età (2004)



	Italia			UE15			OECD		
	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F
15 to 19	9,5	12,1	6,7	23,2	25,4	20,9	26,7	29,5	23,8
20 to 24	43,1	48,5	37,5	55	59,3	50,6	57,9	63,8	52,5
<i>15-24</i>	<i>27,2</i>	<i>31,2</i>	<i>23,1</i>	<i>40,7</i>	<i>43,9</i>	<i>37,3</i>	<i>43,2</i>	<i>47,4</i>	<i>39</i>
25 to 29	64,5	73,9	55,1	75,1	79,6	70,5	72,8	82,9	62,8
30 to 34	74,5	87,1	61,6	79,5	87,9	71	75,8	89	62,7
35 to 39	76,3	90,8	61,5	79	89,2	68,7	76,9	89,8	64,2
40 to 44	76,3	92,1	60,6	79,3	89	69,5	78,1	89,1	67,2
45 to 49	73,9	90,9	57,2	78,9	88	69,9	77,4	87,1	67,9
50 to 54	65,9	82,7	48,4	74,3	83	65,7	73,1	82,7	63,7
<i>25-54</i>	<i>72,1</i>	<i>86,5</i>	<i>57,8</i>	<i>77,8</i>	<i>86,4</i>	<i>69,2</i>	<i>75,7</i>	<i>86,9</i>	<i>64,8</i>
55 to 59	41,5	54	29,5	56,2	66,7	46	61,2	72,5	50,3
60 to 64	18,7	29,1	9,1	26,7	35,5	18,4	38,5	48,2	29,4
<i>55-64</i>	<i>30,5</i>	<i>42,2</i>	<i>19,6</i>	<i>41,8</i>	<i>51,8</i>	<i>32,3</i>	<i>50,7</i>	<i>61,5</i>	<i>40,4</i>
Totale	58,3	71,1	45,6	65,8	73,9	57,7	67,4	77,6	57,4

Source: Oecd (2006), dati in %

Verso gli obiettivi di Lisbona

Le linee d'intervento delineate in sede comunitaria identificano l'uguaglianza tra uomo e donna come obiettivo strategico



Ciò implica l'adozione di misure (dirette ed indirette) in grado di agevolare una crescita quali-quantitativa dell'occupazione femminile

PRIORITA' COM (2006) 92

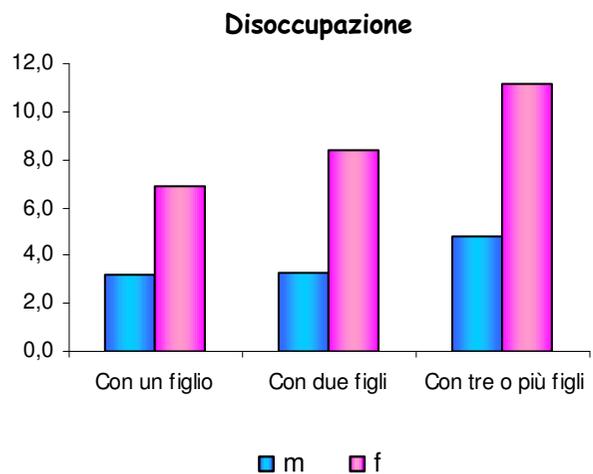
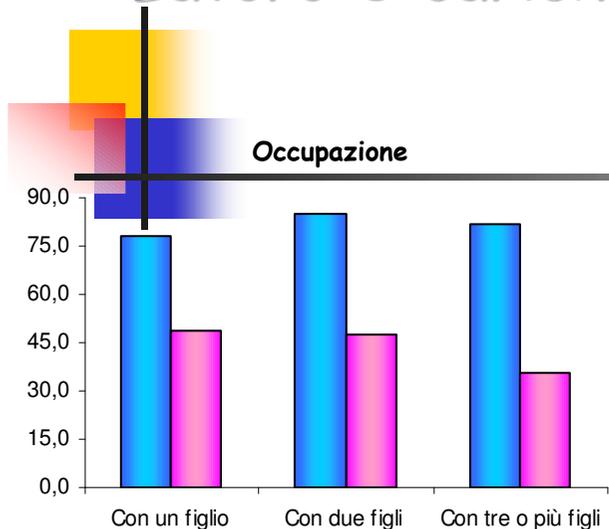
- ❖ incremento dell'indipendenza economica femminile
- ❖ riconciliazione tra lavoro e vita privata (famiglia)
- ❖ pari opportunità negli incarichi decisionali
- ❖ eliminazione degli stereotipi di genere
- ❖ politiche di integrazione

Le proposte d'intervento

La complessità del fenomeno e la sua persistenza impongono l'adozione di misure incisive ed integrate

- Sostegno diretto alla crescita dell'occupazione
 - ➡ interventi formativi, stimoli all'imprenditorialità
 - ➡ affermazione di modelli di lavoro flessibili (conciliazione impegni/interessi vs segregazione)
- Politiche indirette per favorire l'accesso al mercato del lavoro e la rimozione delle forme di segregazione/discriminazione
 - ➡ eliminazione degli stereotipi/discriminazioni di genere
 - ➡ rafforzamento degli strumenti di tutela ed inclusione sociale

Lavoro e carichi familiari



Tassi di occupazione e disoccupazione femminili per classi d'età, area geografica e numero di figli

	N° figli	Tasso di occupazione					Tasso di disoccupazione				
		25-34	35-44	45-54	55-64	Totale	25-34	35-44	45-54	55-64	Totale
Nord	1	70,2	74,5	59,2	20,4	57,1	6,6	3,6	3,4	1,7	4,2
	2	52,6	67,5	56,4	23,5	57,1	10,5	4,5	4,3	2,1	5,2
	3+	35,4	53,3	45,3	18,5	45,3	20,9	6,3	6,3	1,6	7,6
	tot	62,5	68,7	56,6	21,1	56,1	8,2	4,3	4,0	1,8	4,8
Centro	1	57,5	69,4	54,7	22,0	51,4	9,8	7,8	5,2	3,2	7,1
	2	50,2	61,1	58,1	27,3	55,3	7,3	7,0	5,6	2,7	6,3
	3+	35,2	44,9	60,3	44,8	49,6	9,9	5,7	4,6	3,2	5,3
	tot	53,8	62,7	56,8	24,3	52,9	9,0	7,2	5,3	3,1	6,6
Sud	1	34,0	44,6	35,9	17,4	32,6	21,5	15,1	7,1	5,8	14,1
	2	25,4	38,0	40,9	25,4	35,1	28,4	15,5	7,3	3,7	14,3
	3+	19,3	27,7	32,6	21,6	27,8	28,4	19,9	10,7	2,2	16,0
	tot	28,7	36,8	37,5	20,6	32,9	24,8	16,2	7,9	4,5	14,5
Italia	1	55,1	66,3	52,0	19,8	48,9	10,9	6,6	4,5	3,2	6,9
	2	38,9	54,4	50,6	25,0	47,6	16,6	8,4	5,5	2,9	8,4
	3+	25,9	37,5	40,0	23,3	35,7	22,9	12,6	8,1	2,3	11,2
	tot	46,7	55,5	49,6	21,6	46,7	13,3	8,2	5,4	3,0	8,0

Source: Istat (2004); dati in %

Tempo pieno e tempo parziale

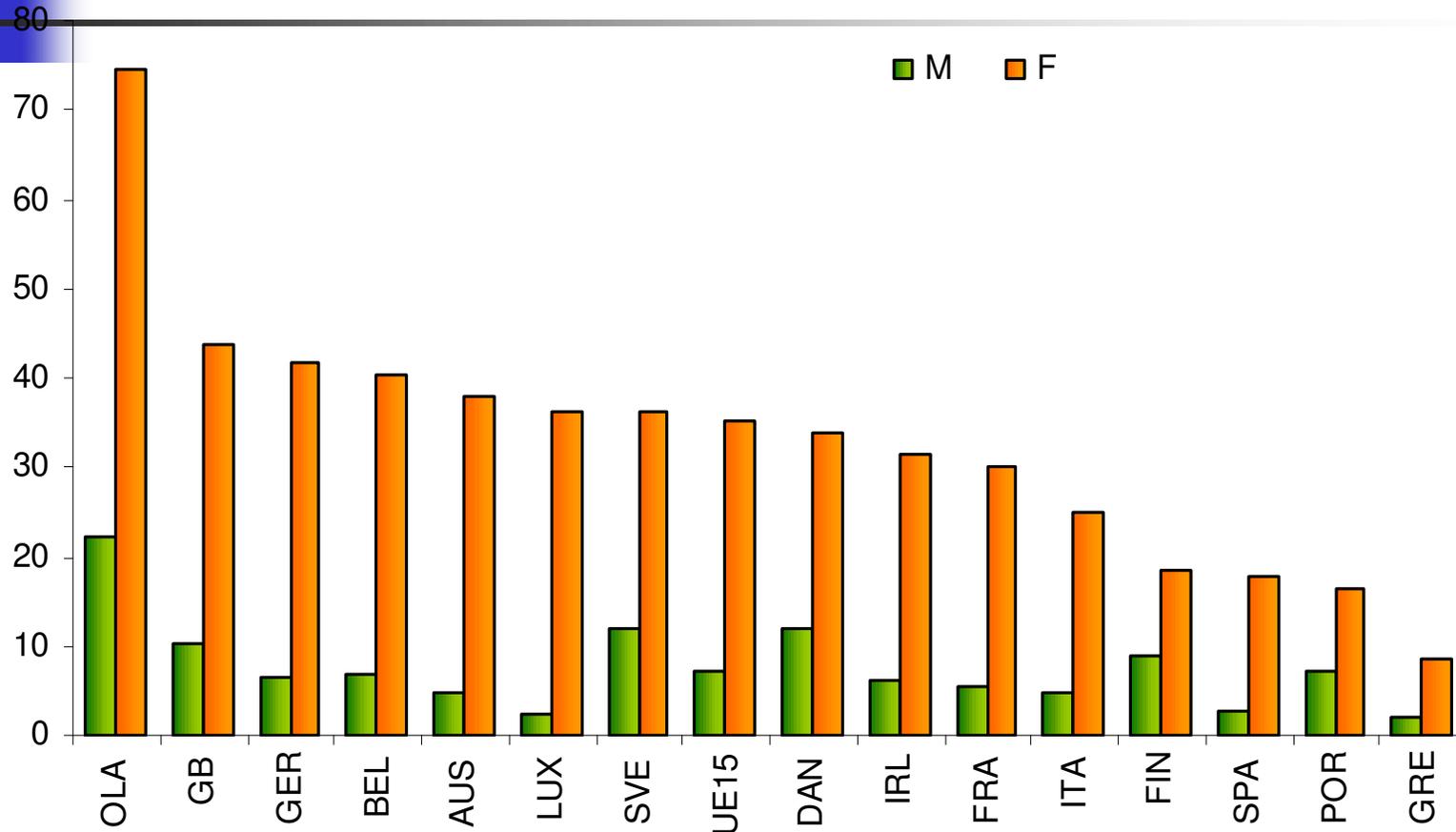
Tavola 4.2 - Occupazione per durata del lavoro nei paesi dell'Unione europea (media 2005, composizioni percentuali)

PAESI	Tempo pieno	Tempo parziale
Italia	87,2	12,8
Austria	78,9	21,1
Belgio	78,0	22,0
Danimarca	77,9	22,1
Finlandia	86,3	13,7
Francia	82,8	17,2
Germania	76,0	24,0
Grecia	95,0	5,0
Irlanda	86,0	14,0
Lussemburgo	82,5	17,5
Paesi Bassi	53,9	46,1
Portogallo	88,8	11,2
Regno Unito	74,6	25,4
Spagna	87,6	12,4
Svezia	75,3	24,7
Ue15	79,8	20,2
Npm10	92,1	7,9
Ue25	81,6	18,4

Fonte: Eurostat, Labour force survey

Il lavoro atipico - part time (2003)

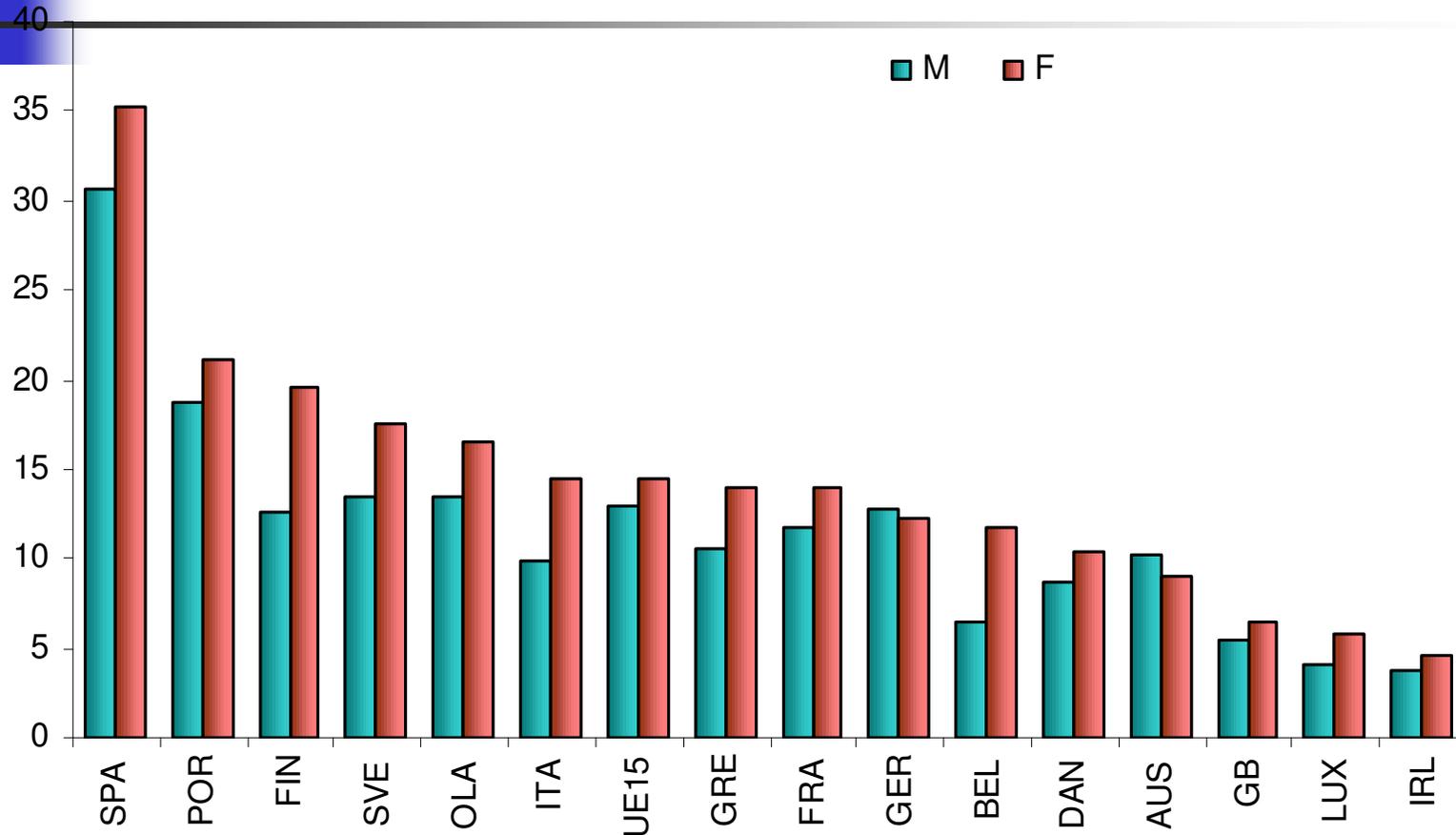
Incidenza del part-time sul totale degli occupati



Source: Eurostat (2006)

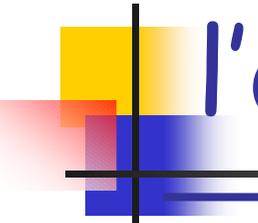
Il lavoro atipico - tempo determinato (2003)

Incidenza del tempo determinato sul totale degli occupati



Source: Eurostat (2006)

La strategia europea per l'occupazione



Un ulteriore obiettivo è quello della **maggior qualità e produttività dei posti di lavoro**

- Il contributo della produttività del lavoro alla crescita economica è diminuito da circa il 4,6% negli anni sessanta al 2,8% negli anni settanta all'1,8% negli anni ottanta fino al 1,5 negli anni novanta

Produttività

CHART 14. Labour productivity in the Member States and in the US relative to EU15 in 2002: EU15=100

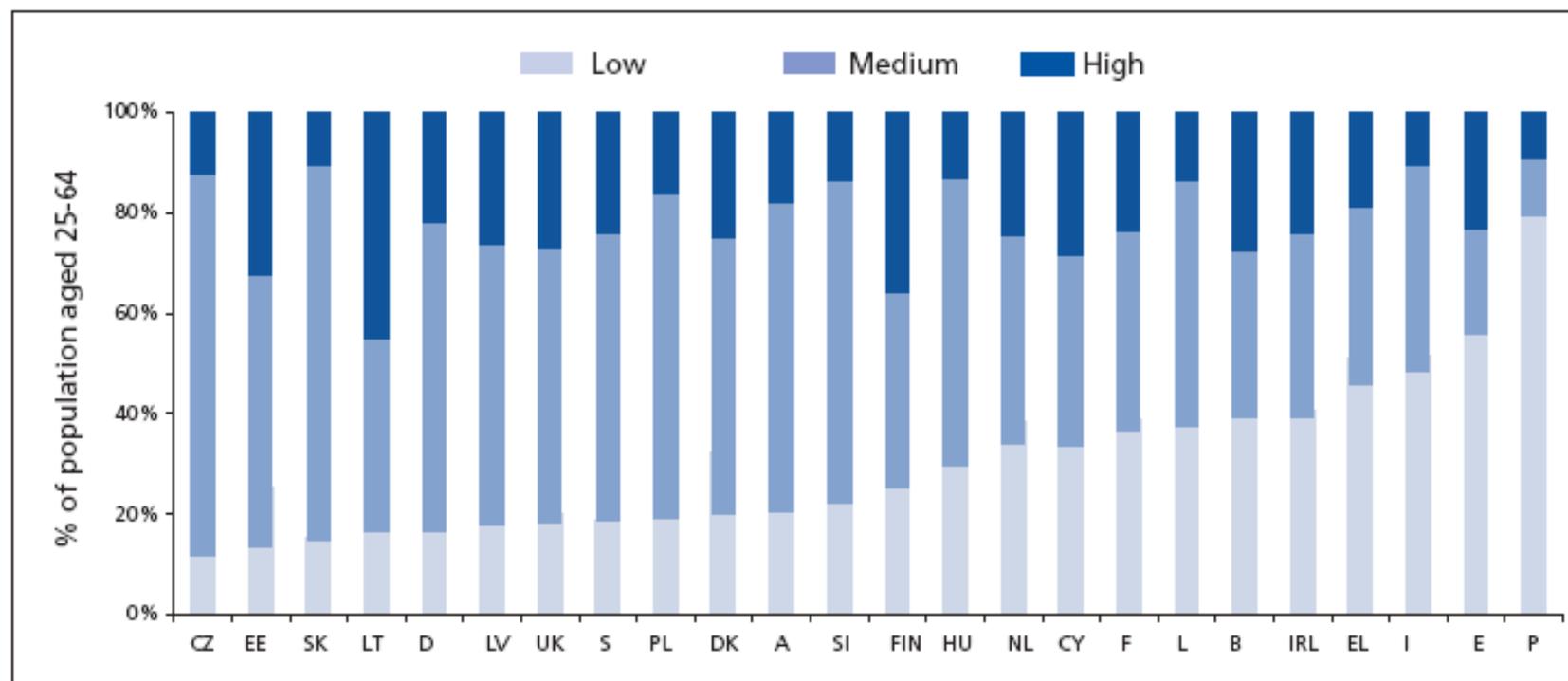


Source: DG ECFIN Ameco database, latest updates (Nov 2003), Commission Services.

Il livello della produttività per ora in Europa è il 15% in meno che negli US

Livello di istruzione

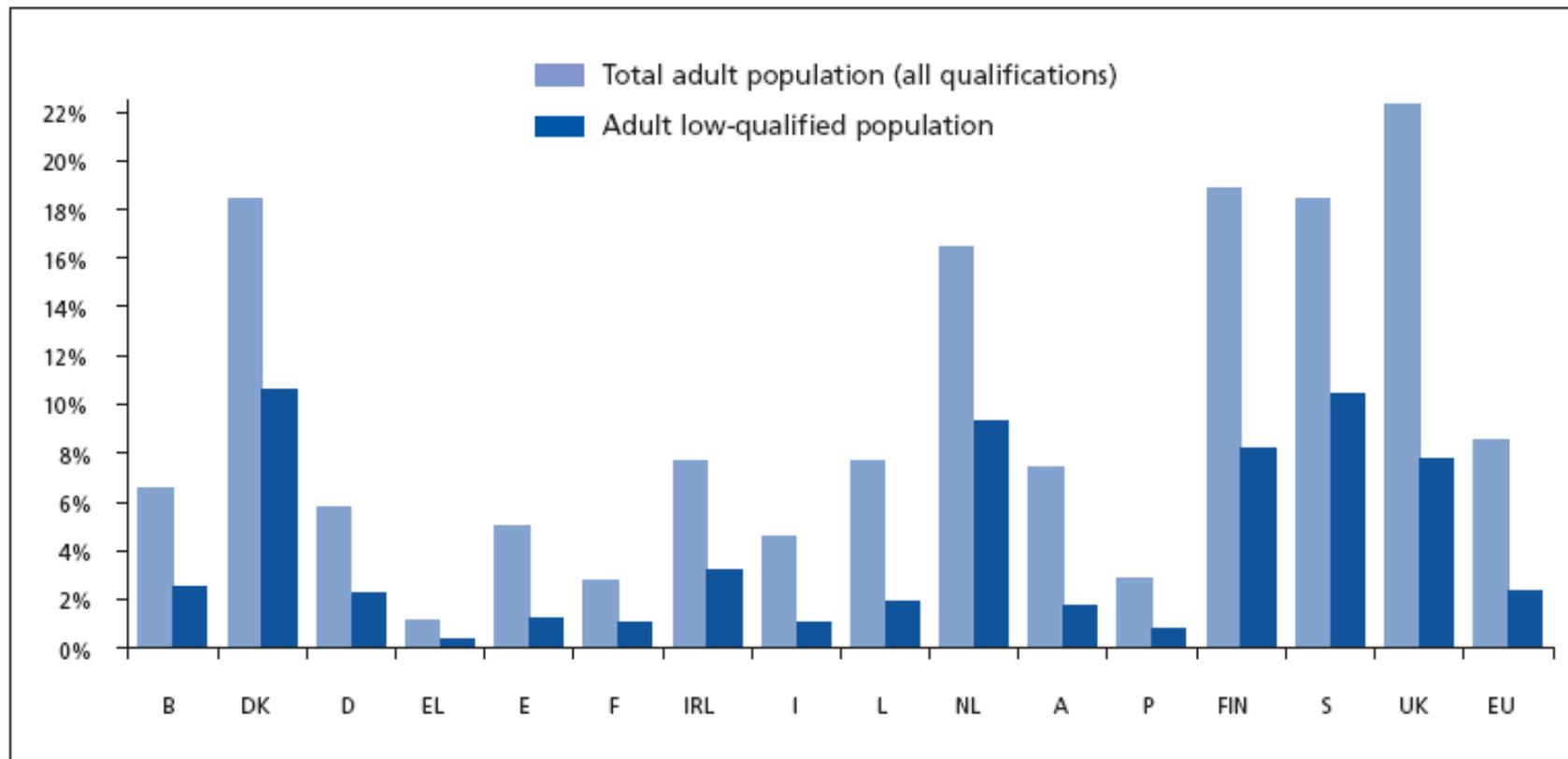
CHART 19. Share of adult population aged 25-64 in 2002
by levels of skills



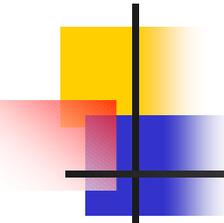
Source: Eurostat, Labour Force Survey, 2002.

Formazione continua

CHART 20. Percentage of the adult population aged 25-64 participating in education and training in 2002

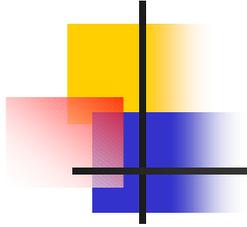


Source: Eurostat, Labour Force Survey, 2002.



Pacchetto Treu e Legge Biagi

- Le forme di lavoro "atipiche" possono favorire anche il raggiungimento di questo ulteriore obiettivo



Grazie!